

BANDO | REFOCUS#2. Open call fotografica sul territorio italiano all'epoca del *post-lockdown*

VERBALE DI COMMISSIONE (1 di 2)

Oggi, 13 novembre 2020 alle ore 10, si è riunita in modalità a distanza tramite conference call, la Commissione del Bando REFOCUS#2. Open call fotografica sul territorio italiano all'epoca del *post-lockdown*, promosso dal MiBACT - Direzione Generale Creatività Contemporanea DGCC in collaborazione con il Museo di Fotografia Contemporanea MUFOCO e la Triennale di Milano (Convenzione del 31.07.2020).

La Commissione, istituita dal Museo di Fotografia Contemporanea in data 28.09.2020 è così composta:

Matteo Balduzzi, curatore del Museo di Fotografia Contemporanea

Paolo Castelli, storico dell'arte, funzionario DGCC-MiBACT

Paola Di Bello, artista e direttrice del biennio specialistico di fotografia presso l'Accademia di Belle Arti di Brera

Davide Giannella, curatore indipendente

Elio Grazioli, critico d'arte contemporanea e docente presso l'Università degli Studi di Bergamo

I Commissari sono tutti presenti a distanza, tramite conference call.

Assistono ai lavori della Commissione, Francesca Minetto, segreteria organizzativa del Bando incaricata dal MUFOCO, Gabriella Guerci, Direttore di Produzione del MUFOCO, con funzione di segreteria della Commissione per la redazione del presente verbale e Matteo Piccioni, in qualità di responsabile del procedimento per la DGCC del MiBACT.

Come primo atto viene nominato all'unanimità come Presidente di Commissione Matteo Balduzzi.

La Commissione esaminatrice condivide e ratifica la fase istruttoria che ha previsto le seguenti fasi:

1. Il Bando è stato pubblicato sui siti istituzionali di DGCC e MUFOCO in data 30 settembre 2020, e si è chiuso alle ore 12 del 2 novembre 2020. Le candidature pervenute e protocollate dal MUFOCO sono state n.245 di cui 230 valide e 15 non ammesse mancanza di documenti, inesattezze di consegna, invio oltre la deadline o mancanza dei requisiti necessari;
2. I Commissari hanno ricevuto in data 9 novembre 2020 tutta la documentazione originale relativa alle candidature pervenute e una tabella riassuntiva predisposta dalla segreteria interna del Bando recante i

seguenti campi: numero progressivo identificativo della candidatura, cognome e nome del candidato, sesso, anno di nascita, comune del domicilio, provincia, regione e area geografica di provenienza, titolo e abstract dei temi/contenuti del progetto presentato;

3. Sono stati definiti e condivisi dalla Commissione i criteri di valutazione: esperienza formativa documentata dal CV, qualità del portfolio; valore dell'idea progettuale e delle immagini contestualmente presentate in relazione alle richieste del Bando.

Apertura dei lavori:

I membri della Commissione dichiarano che, presa visione dell'elenco dei candidati ammessi alla selezione, non sussistono conflitti di interesse e/o relazioni di parentela o di affinità.

La Commissione, prima di procedere alla visione e discussione dei portfolio, decreta in maniera insindacabile l'esclusione delle 15 candidature prive dei requisiti di partecipazione alla Call.

Da un primo confronto generale emergono alcune considerazioni sulle candidature: equa distribuzione di candidati donne (50%) e uomini (50%); omogeneità di distribuzione dei candidati nelle diverse fasce d'età tra i 21 e i 40 anni : 21-25 anni (21%), 26-30 anni (31 %), 31-35 anni (26 %), 36-40 anni (21 %) con scarsa partecipazione degli under 20 (n.3); disparità di provenienza dei candidati (dato relativo al domicilio) tra Nord Italia (54%), Centro Italia (25 %), Sud Italia e isole (21 %)

Emergono inoltre alcune impressioni e valutazioni sull'esito positivo e molto soddisfacente del Bando, sia in termini quantitativi che in termini qualitativi.

Nel ribadire i criteri di valutazione così come accennati in fase di istruttoria in quanto a qualità del curriculum e del portfolio, la Commissione concorda sull'importanza di riconoscere come parametri fondamentali di giudizio la qualità della proposta progettuale presentata sia in relazione all'originalità dell'idea di ricerca che rispetto all'effettiva realizzazione visiva. La giuria rileva una grande varietà di linguaggi che rimanda ad uno spaccato significativo della fotografia contemporanea, restituendo una lettura sfaccettata, complessa e variegata della società italiana durante il periodo del *post-lockdown*.

Ciascun membro viene invitato ad esprimere una shortlist di 20 preferenze rispetto alle candidature visionate. Dal confronto fra le preferenze espresse dai Commissari viene stilato un elenco di complessivi 59 candidati ritenuti i migliori.

Attraverso una visione condivisa e una articolata discussione di confronto, la Commissione restringe il campo d'indagine a una rosa di 24 progetti ritenuti a maggioranza i più interessanti.

La seduta viene sospesa alle ore 17 di venerdì 13 novembre 2020 con aggiornamento programmato per lunedì 16 novembre 2020 alle ore 14.

Firmato

Matteo Balduzzi, Presidente di Commissione

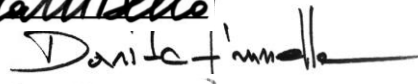
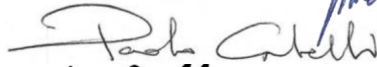
Paolo Castelli

Paola Di Bello

Davide Giannella

Elio Grazioli

Gabriella Guerci, Segretario di Commissione



13 novembre 2020

BANDO | REFOCUS#2. Open call fotografica sul territorio italiano all'epoca del *post-lockdown*

VERBALE DI COMMISSIONE (2 di 2)

Oggi, 16 novembre 2020 alle ore 14, la Commissione riprende i lavori in modalità online tramite conference call. Sono presenti: **Matteo Balduzzi**, Presidente di Commissione e i Commissari **Paolo Castelli**, **Paola Di Bello**, **Davide Giannella**, **Elio Grazioli**.

Assistono ai lavori della Commissione Francesca Minetto, segreteria organizzativa del Bando incaricata dal MUFOCO, Gabriella Guerci, Direttore di Produzione del MUFOCO, con funzione di segreteria della Commissione per la redazione del presente verbale e Matteo Piccioni, in qualità di responsabile del procedimento per la DGCC del MiBACT.

La Commissione approfondisce l'analisi dei 24 progetti precedentemente selezionati e giunge infine alla definizione della lista dei 20 migliori candidati, dichiarandoli vincitori ex-aequo secondo le seguenti motivazioni:

- **Fulvio Ambrosio**, 'La cura', per avere affrontato con grande intensità e sensibilità il tema del riavvicinamento ai propri cari dopo la lontananza imposta dal lockdown e per l'originalità dell'approccio in soggettiva come punto di incontro tra linguaggio e tecnologie di produzione delle immagini.
- **Giacomo Bianco**, '2020, noi e la Laguna', che riesce a mescolare tecniche, strumenti e linguaggi differenti in un lavoro stratificato sulla Laguna di Venezia, generando accostamenti delicati ed evocativi, in cui emerge con forza il bisogno di tornare a essere parte dell'ambiente naturale.
- **Alessandro Calabrese e Ilaria Tariello**, 'Welcome stranger', per aver affrontato con una ricerca elaborata e originale il tema della 'Sindrome della Capanna', ampiamente discusso nella fase del post-lockdown, attraverso il prelievo di screenshot e immagini d'archivio, accostati a inserimenti testuali, rielaborazioni digitali e modellazione di oggetti.
- **Mara Callegaro**, '20's Special', per aver interpretato il sentimento comune di un *annus horribilis* in modo ironico e antiretorico, con un impianto tuttavia rigoroso per composizione e grafica. L'ipotetica edizione speciale di francobolli commemorativi celebra questo 2020 trascorso all'insegna dell'incertezza e della quotidianità casalinga.
- **Sofiya Chotyrbok**, 'Gesti', per il lavoro di ricerca sulla gestualità come cardine della comunicazione umana e tramite delle relazioni: attraverso processi di prelievo e di ingrandimento dell'immagine, viene sottolineata la distanza tra la condizione attuale e una memoria tattile che ancora riconosciamo come imprescindibile.

- **Daniele Cimaglia e Giuseppe Odore, 'Storie dell'abitare'**, che sottolineano l'importanza delle relazioni, in questo caso di vicinato, come risorsa di socialità e mutuo aiuto: un dispositivo semplice e consolidato come il set fotografico viene spostato nello spazio del cortile condominiale e genera un processo partecipativo e coinvolgente fatto di ritratti, memorie testuali e oggetti materiali.
- **Antonio Colavito, 'Il visibile e l'invisibile'**, per il reportage molto rigoroso e controllato con cui affronta uno dei temi più discussi in questo momento storico: la riconversione produttiva in funzione dei nuovi bisogni generati dalla pandemia, in questo caso una piccola-media industria del Mezzogiorno che ha così garantito la sopravvivenza economica dello stabilimento e della comunità.
- **Giulia De Gregori, 'Nuova Arcadia'**, per la riflessione simbolica sul processo di transizione verso un'esistenza sempre più digitale proposta con grande libertà di approccio: a partire dall'archivio fotografico familiare, con successive manipolazioni tra analogico e digitale, ha prodotto immagini ibride, frutto di sperimentazioni e manipolazioni.
- **Riccardo Dogana, 'Wallpapers'**, che si confronta con la difficoltà attuale e futura del mercato immobiliare nelle principali città italiane come cartina di tornasole delle grandi crisi economiche e sociali. L'esito visivo si configura come una serie di giustapposizioni e montaggi che sembrano richiamare i lavori concettuali degli anni Settanta.
- **Luigi Greco, 'Missing ring'**, per avere prodotto un lavoro irriverente e divertente, al limite del *non-sense*, riproponendo in chiave visiva alcune *fake news* circolate sui media durante la pandemia che vengono reinterpretate attraverso simulazioni, allestimenti, montaggi e manipolazioni.
- **Claudio Majorana, 'All the things that seemed so important'**, per la forza evocativa delle immagini che, in un dialogo delicato tra figura umana e paesaggio, raccontano la spensieratezza di un periodo e di una generazione: adolescenti che ritrovano tempo e spazio dopo il periodo di isolamento, in un ritorno alla normalità estiva fatto di complicità, confidenza, gioco e avventura.
- **Luca Marianaccio, 'Effetto farfalla'**, che con grande coerenza stilistica si muove tra le più attuali tendenze fotografiche contemporanee, in una narrazione per frammenti dove la realtà si mescola alla fiction nel delineare le vite di un territorio ai margini, quello di Grottaglie, toccando indirettamente questioni centrali e opposte come lo spopolamento dei centri storici e il ritorno ai borghi.
- **Matteo Montenero, 'Valba Dë Carsaj'**, che evoca le incertezze e le paure di una generazione in crisi di identità, attraverso immagini cupe e suggestive realizzate in un luogo ben delimitato, la Val di Susa. Lo stato d'animo sospeso dei ragazzi si rispecchia in un paesaggio incompiuto, tra natura e macerie.

- **Claudia Orsetti, 'Vanished (Svanita)'**, per avere affrontato il difficile tema della lontananza e della successiva scomparsa di un proprio caro a causa del Covid-19. Con un'esplorazione intima attraverso gli oggetti, il lavoro fotografico consente di riappropriarsi di una memoria svanita senza poter essere vissuta.
- **Nunzia Pallante, 'Heracleum'**, per una ricerca che si nutre dello scarto nella percezione dei luoghi tra la chiusura imposta dal *lockdown* e la successiva riapertura. Un nuovo confronto tra immaginazione e realtà viene reso attraverso un processo di creazione artistica in cui il materico si fonde con il fotografico.
- **Nicolò Panzeri, 'Anatomy of a virus'**, per la rielaborazione in chiave figurativa e ironica di alcuni degli elementi più ricorrenti durante l'intera pandemia, ossia grafici e diagrammi che interpretano l'andamento del contagio. Semplici strutture, create con l'assemblaggio di oggetti quotidiani, diventano composizioni stratificate e sorprendenti, in una serie di consapevoli still-life.
- **Claudia Petraroli, 'L'arte, il geroglifico della potenza'**, per aver affrontato in modo inaspettato, con immagini astratte e immaginifiche, una delle dinamiche più insidiose del lavoro a distanza, precario e senza tutele. Le tracce lasciate dalle prestazioni di postproduzione fotografica diventano simbolo dell'appropriazione di tempo e creatività che la pandemia ha contribuito ad accrescere.
- **Giorgio Salimeni, 'Redeo'**, perché ha saputo mostrare senza filtri né strumentalizzazioni, senza edulcorarla né spettacolarizzarla, una delle tante realtà di disagio - in questo caso una comunità terapeutica per soggetti con disturbi psichiatrici - rese ancora più fragili dalla pandemia e dimenticate dai media di fronte all'emergenza Covid-19.
- **Claudia Sinigaglia, '21 days monochrome series'**, per una riflessione sui temi del cambiamento e dell'adattamento che avviene attraverso oggetti diventati parte della quotidianità e segno della convivenza con la minaccia di contagio. Una serie di riprese ravvicinate producono immagini monocrome e astratte, che tuttavia conservano una loro matericità autoreferenziale.
- **Andrea Storni, 'Un affare di famiglia'**, che muove da un'analisi personale, lucida e consapevole della difficile situazione familiare in atto, per sviluppare un progetto fotografico disomogeneo, libero da ogni costruzione estetica preconstituita, capace di riassumere e giustapporre in maniera potente e non codificata generi, strumenti e linguaggi diversi della fotografia.

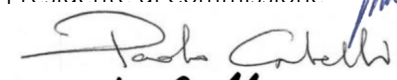
La seduta è chiusa alle ore 16.30 di lunedì 16 novembre 2020 previa lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

Firmato

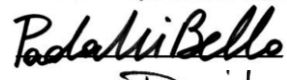
Matteo Balduzzi, Presidente di Commissione



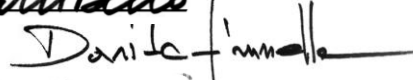
Paolo Castelli



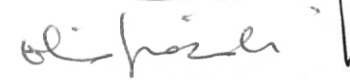
Paola Di Bello



Davide Giannella



Elio Grazioli



Gabriella Guerci, Segretario di Commissione



16 novembre 2020